Spettacoli Cultura

Presentata la legge sul teatro

ROMA — Questa mattina il ministro per il Turismo e per lo spettacolo Lelio Lagorio ha consegnato al presidente del Consiglio un disegno di legge che detta una nuova disciplina degli interventi pubblici e privati per lo sviluppo e per la diffusione delle attività musicali, di danza e del teatro di prosa. Tutto questo proprio mentre i repubblicani si apprestavano a decidere di annunciare il proprio distacco dalla coalizione di governo, aprendo, di fatto, la crisi.

Appena in tempo, dunque, il disegno di legge Lagorio (che segue il varo della cosiddetta «legge madre») raggiunge i tavoli del Consiglio dei ministri: ma quale sarà la fine di questo disegno, adesso? Bisogna ricordare, infatti, che il provvedimento voleva rimediare ad una situazione di vacanza normativa ormai giunta ai livelli di guardia: il teatro di prosa aspetta una legge da sempre, mentre la musica teneva ancora conto di un ordinamento datato 1967. Per la danza, poi, si tratta di una «prima» apparizione pubblica ufficiale; e sembra addirittura che il disegno di legge Lagorio preveda la costituzione di una Compagnia Nazionale di Danza. In ogni caso, qualunque sarà la sorte del governo Craxi, la legge sulle attività teatrali e musicali rappresenta un appuntamento inderogabile.

«Vivi il cinema»: nasce un nuovo mensile Agis-Fice

ROMA — Dall'Agit-Prop all'Agis-Prop. Se ci passate il gioco di parole, potremmo definire così la nuova strategia promozionale dell'Agis in favore del «cinema nelle sale», ovvero fuori dell'odiatissimo teleschermo. È un'iniziativa vasta e articolata che nasce da una congiuntura positiva. Niente trionfalismi, naturalmente, ma qualcosa si sta muovendo dopo «sette anni di vacche magre» (la metafora è sempre di Bruno). Il pubblico, seppur gradualmente, sta tornando al cinema, si aprono nuovi cinema o si restaurano completamente i vecchi; c'è, insomma, una rinascita di interesse per la settima arte che l'associazione degli esercenti intende «cavalcare» al meglio. Ecco, quindi, una serie di proiezioni nelle scuole, ecco la nascita di una nuova rivista in carta patinata che si chiamerà «Cin Cin» (sta per «Cinema-Cinema»), ecco una serie di manifestazioni per celebrare attivamente i 90 anni del cinema, ecco infine l'uscita di un mensile «gestito» dalla Fice che sarà distribuito in migliaia di copie nei cinema di tutt'Italia.

Di questa nuova pubblicazione, intitolata (c'è sempre lo zampino di Bruno, presidente della Agis) «Vivi il cinema», si è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Associazione. È una rivista agile, piena di schede e di informazioni sui «film di qualità» in uscita. La confezione è sobria e la carta «rigenerata», nell'obiettivo di risparmiare ma anche (il giudizio è del redattore Giovanni Maria Rossi) di «scalzare un certo gusto esteriore spesso indotto nel pubblico». Insomma, pochi lustrini e molta sostanza. Naturalmente, qualcosa cambierà nei prossimi mesi. I primi due numeri di «Vivi il cinema» (questo e il prossimo che uscirà a metà novembre) sono da considerarsi «sperimentali», in attesa di una veste definitiva e di un più preciso assetto redazionale.

Dice in proposito Claudio Zanchi, presidente della Fice (l'organizzazione dei cinema d'essai) e direttore della rivista: «Il nostro obiettivo è un'informazione puntuale, tempestiva, non a carttere pubblicitario, su quanto di meglio offre in questo momento lo spettacolo cinematografico. Fondamentale sarà in tal senso la rubrica «Schede», che segnalerà i film più interessanti in uscita o appena usciti. Ma non va dimenticata nemmeno la rubrica «Proposte d'essai», diretta ad accendere l'attenzione dei distributori italiani e del pubblico sui film più significativi visti nei festival e non ancora provvisti di distribuzione».

Si parte con una tiratura di 160 mila copie (il giornale è già in distribuzione gratuitamente nelle sale della Fice) ma naturalmente si spera di duplicarla nel giro di qualche mese. Un'ipotesi non campata in aria, visto che «Vivi il cinema» potrebbe davvero diventare un mensile da consultare (e da non gettare) ogni volta che si ha voglia di sfuggire al ricatto televisivo per uscire di casa e vedere un buon film al cinema. Del resto, lo aveva detto poco prima anche il presidente del Centro sperimentale di cinematografia Giovanni Grazzini: «Il pubblico non va più al cinema per abitudine. Fa delle scelte, vuole essere incuriosito, non ama più le sorprese. Da questo punto di vista — ha aggiunto Grazzini — mi piacerebbe che le schede della rivista fossero scritte in uno stile problematico, diverso da quello della recensione classica, appunto per invogliare e offrire diversi elementi di giudizio al lettore». Il suggerimento è stato raccolto. «Fateci fare un po' di pratica — sorride Zanchi — e vedrete che resterete soddisfatti: noi amiamo il cinema e vogliamo che anche la gente lo ami».

mi. an.

Videoguida

Raiuno, ore 19,05

Torna il telefilm «made in Italy»

Qual è la *ricetta per fare* un serial all'americana? Ritmo, azione, emozione e soprattutto una «scusa» per fare episodi all'infinito: una centrale di polizia, un grand hotel, dove ne succedono di tutti i colori. Ennio De Concini aveva scelto per un «telefilm all'italiana» l'aeroporto internazionale di Roma. Nel cast un attore italianissimo che funziona all'estero (Adolfo Celi), una serie di facce note e di attori di provato mestiere (Orazio Orlando, Gianni Garkou, Lina Volonghi, Dalila Di Lazzaro), due registi, per allernarsi sul set, Paolo Poeti ed Enzo Tarquini. Come usa nei telefilm di successo, anche le «guest star»: Anita Ekberg o Lia Zoppelli, Donatella Rettore o Richard Harrison, attori «per una sera». *Aeroporto internazionale*, andato in onda nella scorsa primavera in tarda serata, stando ai dati Rai aveva raggiunto tre milioni di telespettatori: ma a conti fatti non aveva affatto raggiunto l'obiettivo. Era una brutta copia del «made in Usa», non è riuscito a vendere nei mercati televisivi, è stato giudicato male, proprio male, dai critici. Da questa sera *Aeroporto internazionale* ci riprova. Negli studi televisivi di Torino, approntati appositamente per girare i serial con la possibilità di muoversi agilmente da un set all'altro, Tarquini e Poeti hanno girato i nuovi episodi, che verranno messi in onda per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, alle 19 circa.

Raitre: il borghese illuminato

Liberty, atto secondo. La trasmissione di Folco Quilici, intitolata alla *Grande époque* (in onda stasera su Raitre alle 20,30) ci porta stasera a Bruxelles, a Vienna, in Germania, per scoprire come si sviluppa questo movimento culturale. Il programma presenta personaggi come Horta, Hoffmann, Van de Velde, Olbrich, Malher, Klimt, Schiele. I loro ideali artistici e sociali sono presentati sullo sfondo di una società dominata da una borghesia a volte sorprendentemente illuminata, a volte ancora irrimediabilmente legata a pregiudizi. È il borghese «illuminato», capace di finanziare le avanguardie più coraggiose, il vero protagonista di questa sera, in una società in cui speranze e angosce sono alimentate da inquietudini sociali e individuali. È su questo fondale che appare la figura di Freud.

Canale 5: i baroni delle langhe

Terzo appuntamento con *Protagonisti*, la rubrica di «incontri» in onda su Canale 5 alle 23: e questa volta il protagonista proposto da Giorgio Bocca è... Giorgio Bocca. Qualcuno dirà che è cosa un po' presuntuosa. In questa autocelebrazione Bocca ci conduce nel suo Piemonte, tra le colline delle Langhe, terra di nobili vini e di alta gastronomia. I «baroni delle langhe» (questo il titolo della puntata) tratta delle vivaci controversie sorte tra conservatori e innovatori sui metodi di coltivazione della vite e sulla vinificazione, nonché sulla filosofia langarola in cucina.

Raiuno: addio, Olga

Ultima puntata (alle 20,30 su Raiuno) di *Olga e i suoi figli*, lo sceneggiato di Salvatore Nocita su una storia di malattia mentale: uno sceneggiato difficile, premiato dall'ascolto del pubblico. Anche il finale è aperto. Ha le sembianze del lieto fine quel figlio malato, Michele, che (licenziato dalla fabbrica in cui aveva finalmente trovato lavoro) si allontana ora insieme ad una ragazza. Ma quante volte, in queste quattro puntate, abbiamo visto spiragli di luce e poi nuove crisi?

Raidue: una ragazza senza tv

La ragazza di Calitri, in provincia di Avellino, ospite di Enza Sampò questa mattina (*Cordialmente*, alle 12 su Raidue) non può guardare la tv, studiare di sera, andare a letto tardi: a casa sua non arriva la corrente elettrica. Ma quante case, quante frazioni, in Italia, nel 1985, sono ancora «al buio»? Per l'attualità si discute della «solidarietà difficile», ovvero quando preferiamo non accorgerci di cosa succede intorno a noi.

Daniela Silverio, protagonista di uno dei film presentati al Festival di Torino «Cinema Giovani»

Cinema giovani Proiezioni multiple, novità curiose, grande affluenza di pubblico: è già un successo il Festival di Torino

Tutta la città ne parla

Dalla nostra redazione

TORINO — *Sin dalle prime battute, questo 3° festival internazionale «Cinema giovani» ha confermato le peculiarità che già nelle due precedenti edizioni lo avevano nettamente distinto dalle altre numerose manifestazioni cinematografiche italiane. Un festival del tutto particolare infatti, questo torinese, che si concluderà domenica con un «classico» del cinema:* Il gabinetto del dr. Caligari, *realizzato dal tedesco Robert Wiene nel 1919, debitamente rivisitato, virato a colori e musicato, con tanto di orchestra in sala (quella del Musicazione Ensemble di Torino) che eseguirà la partitura originale di Giuseppe Becce, ricostruita da Lothar Prox.*

Ma vediamole rapidamente queste particolarità, che hanno già fatto parlare di festival «altro». Innanzi tutto la sua programmatica «etichetta», che vuole, come precisa il direttore della manifestazione Gianni Rondolino, indicare «un luogo di incontro e di confronto di quel cinema che direttamente o indirettamente si è proposto di testimoniare il mondo dei giovani d'oggi». Ed ecco allora, come già nelle precedenti edizioni, le sezioni «Tematiche giovanili», «Opere Prime» e «Spazio Aperto». Coerente con l'«etichetta» anche la quarta sezione del festival, una «Retrospettiva» dedicata a quei giovani cineasti tedeschi che oltre vent'anni fa, con l'ormai storico «Manifesto di Oberhausen», diedero origine al Nuovo cinema tedesco. Ma va subito aggiunto che l'accattivante insegna del festival torinese, non si manifesta soltanto nel vasto quanto vario «menu» proposto, ma nel gran numero di giovani film-maker *e spettatori, che in questi giorni affollano i vari locali, le vie, le piazze del centro cittadino dove, a ritmi sostenutissimi si sta svolgendo l'assai articolata manifestazione. Tra il giovane pubblico, numerosi i* punk *e affini, che si spostano rapidamente in piccoli gruppi paratribali da uno schermo all'altro, frequentando maggiormente le numerose video-sale e salette dedicate allo «spazio aperto». Insomma, la città in questi giorni «festivalieri», ha veramente acquistato un volto nuovo: un «volto giovane» appunto... Ed è proprio questa un'altra particolarità di questo atipico appuntamento cinematografico. Qui non ci sono «palais»: niente «splendidi» isolamenti mondani, artistici e intellettuali... Il festival «attraversa» veramente la città, percorrendola e segnandola nel suo animatissimo (anche di traffico), centro storico. Una «metropolitaneità» efficacemente sottolineata ed espressa da una installazione spettacolare realizzata dal «Magnifico Atelier» del Gruppo Teatrale «Gran Serraglio», su un'area di 1.500 metri quadri, sempre in piazza Carlo Alberto. Si intitola* Torino stupefacente *e come in un film dai tanti fotogrammi bloccati, vuole esprimere, come precisa l'autore Richi Ferrero, tramite l'impiego scenografico di circa 200 manichini e di una piccola flotta di gozzi da pesca, l'inquietante naufragare di certa emarginazione giovanile tra la colpevole indifferenza dei più...*

Dagli spazi urbani spettacolarizzati agli schermi del festival i passi sono brevi ed anche gli argomenti, i temi, le problematiche possono sintonizzarsi in una sorta di dialettica omogeneità espressiva. Storia di emarginazione, ad esempio, anche in uno dei primi film proiettati nella sezione «Opere Prime»: Gazl el banat *(«L'adolescente zucchero d'amore»), della libanese Jocelyne Saab, in cui l'emarginazione è quella violenta, sanguinosa della guerra che coinvolge assurdamente un'intera città, Beirut, e la giovane protagonista di una sofferta educazione sentimentale. Altro «emarginato» è il musicista portoricano di* Crossover dreams *di Leo Ichaso («Tematiche giovanili»), che tenta disperatamente la via del facile successo nella crudele giungla del mondo discografico americano; un buon film anche questo, in cui musica e luoghi urbani (il quartiere Spanish Harlem di New York), concorrono di pari passo alla drammatizzazione della vicenda. Ancora per le «Opere Prime» due interessanti pellicole dalla Cina:* Huang Tudi *(«Terra gialla»), del trentenne Chen Kaige e il mediometraggio* Gaoshanmiao *(«Il tempio della montagna»), di Dai Sijie; due film che segnalano, sia pure in modi diversi, sorprendenti rinnovamenti anche formali in quella lontana cinematografia. Alquanto deludente invece l'esordio della venezuelana Fina Torres con* Oriana: *la protagonista, Daniela Silverio (interpretò* Identificazione di una donna *di Antonioni) si muove, con stanca eleganza, lungo il filo di una ricerca di ricordi, di misteriosi affetti perduti.*

Può accadere però, magari casualmente, di cogliere qualche chicca, come i 17 minuti di The pit *(«La trappola»), un comico/grottesco anche un po' beckettiano, realizzato da Gianluca Di Re, un* under 30 *di buone promesse; o ancora, con* L'esperienza amara, *28 minuti di Luca Santini (è l'intensa storia di un immigrato tunisino narrata a mo' di documentario psico-sociale). Per i palati più fini i film della «Retrospettiva» tedesca. L'altra sera erano «di schermo» le rigorose immagini di* Klassenverhaltnisse *(«Rapporti di classe»), il film che Jean-Marie Straub e sua moglie Danièlle Huillet, hanno ralizzato due anni or sono da* Amerika *di Kafka.*

Nino Ferrero

Di scena «Ottavia... ovvero indifferentemente»: Cocteau non s'addice al popolare attore

Mastelloni si perde in un balletto

Leopoldo Mastelloni nel suo nuovo spettacolo

OTTAVIA... OVVERO INDIFFERENTEMENTE di Leopoldo Mastelloni. Regia di Dino Mele. Interpreti principali: Leopoldo Mastelloni, Angela Pagano. Scena e costumi: Bonizza. Roma, Sala Umberto.

Scettico il pubblico che esce dal teatro dopo il lungo spettacolo di Mastelloni. Da più parti ognuno dice la sua per un «taglio» al punto giusto. Meno balletti; ma no, meno chiacchiere; lui è bravo ma... insomma. Ma insomma, che è successo al *Bell'Indifferente* di Jean Cocteau (da cui l'idea proviene) e a Leopoldo Mastelloni, alla sua naturale «pirotecnia»? Al testo di Cocteau è successo di tutto e fin qui va bene. Mastelloni aveva avvertito che il testo era nuovo, in pratica da lui totalmente riscritto: dell'originale alcune linee di azione e l'idea di un monologo sulla/della solitudine di una donna (Cocteau lo scrisse per Edith Piaf) innamorata e in perenne attesa di un bello del tutto indifferente alla sua passione. Ha poco senso, dunque, fare parallelismi, ma si deve guardare ad Ottavia come ad una nuova *piéce* e come tale si deve dire che molto del suo effetto e della sua carica si diluiscono in un tempo più lungo di almeno la metà di quello necessario, che stempera i momenti tragici e drammatici in mille rivoli di battute troppo reiterate, di intermezzi coreografici non giustificati.

Ottavia è una soubrette, una cantante da night, in una città del Sud, che ama disperatamente un uomo — con il quale vive — che non le rivolge mai la parola. Sembra accorgersi della presenza di lei solo per quel continuo supplicare, interlocuire, gridare che accompagna le poche ore in cui si incontrano; si muove felinamente, ha la capacità di sparire nel nulla. Ad Ottavia rimane solo la sua stessa vita su cui contare, pochi amici del night, la fida Mammina. Cioè la guardiana dei gabinetti, l'unica in grado di svelarle le verità più riposte, di metterla in guardia contro la solitudine. Il rapporto tra le due è al limite del morboso, da una parte filiale, dall'altra venato di erotismo. Culmine di questo rapporto la scena dello smascheramento, se così si può dire, quando Ottavia si rivela per quello che è, un transessuale e Mammina le ricorda che non potrà mai essere una vera donna. Nel frattempo il bell'indifferente se ne va, vituperato, maledetto, insultato, ma in quel suo «stato di grazia» mollacchioso e superiore, che forse lo preserva dalla brutalità della vita.

E non è che non si senta a tratti il peso che grava su Ottavia, la difficoltà e spesso la piattezza dei rapporti con quella poca umanità che la circonda, ma si rimane distratti (ed in parte annoiati) da un andirivieni di personaggi, che lungi dal suggerire il senso di squallore del locale, non proprio di prim'ordine, sembrano figure posticcie che si attivano solo su richiamo del grande «mattatore» Mastelloni. A parte Angela Pagano, che mette in scena, con quell'aria saggia, quelle espressioni «antiche», la miglior dose di umanità di una desolante compagnia.

Il pubblico ride (ma neanche tanto) alle battute più corrive, al torpiloquio, alle mossette e alle vocette di Ottavia, a quel suo insistere nel telefonare (quando tutti sanno che nessuno risponderà), e persistere nel credere che Lui telefonerà (da tre anni la storia va avanti così). Ma che cosa resta poi di questo ritratto di solitudine; quanto il suo strazio resta e colpisce nel segno? Le sue illusioni, i suoi autoconvincimenti, i suoi piccoli paraventi non sono forse universali? Ma no — risponde il pubblico — a noi non ci tocca, non siamo «diversi» noi. E questo è il punto: uno spettacolo che poteva *indifferentemente* cogliere tutti di sorpresa, si autopunisce, quasi, per il solo fatto di indugiare troppo sull'argomento. E poi — e questa è forse la delusione maggiore — manca la passionalità che abbiamo conosciuto in altri spettacoli di Mastelloni: quel travestimento che andava verso l'universalità, che era partecipe di un mondo (e di esso si alimentava) come quello di ruffiane e sgualdrine napoletane; o semplicemente di Napoli, città dolorosa e prostituta, simbolo di tutto quanto può essere emarginazione. Ottavia rimuove questa *carnalità*: assurdamente e paradossalmente si presenta come una citazione vivente (non poco è lo sforzo per individuare tutti i brani di film che passano nella televisione della piccola stanza di Ottavia, pena un grave senso di inadeguatezza), come un autocompiacimento smisurato. Se questo è il «prezzo» da pagare per vedere Mastelloni lavorare in compagnia e non più da solo, allora lo preferiamo con *meno* danze intorno, qualche buona illuminazione e scenografia e un baule per i vestiti.

Antonella Marrone

Scegli il tuo film

LA MARCHESA VON... (Raitre, ore 22,05)
Giornata piuttosto doviziosa questa per il cinema di qualità. Unico problema l'ora tarda a cui pellicole notevoli vengono sacrificate. Ma veniamo al lavoro di Eric Rohmer del '76, tappa obbligata nel ciclo dedicato al regista alsaziano. Quando uscì il film, imperniato sui turbamenti d'amore e le inopinate scelte della marchesa Giulietta (Edith Clever), Rohmer non era ancora noto al grande pubblico, ma quella pellicola bastò a consacrarlo. Siamo nel 1799. Una roccaforte lombarda è sottoposta alle angherie dei cosacchi, che tentano anche di violentare la malcapitata marchesa. La salva un conte russo (Bruno Ganz) e i due arrivano fin sul punto di sposarsi. Poi, un figlio in arrivo...
CACCIA SADICA (Canale 5, ore 23,30)
Due evasi in fuga disperata verso la più vicina frontiera. Ansell è giovane e serba in sé ancora un minimo di speranza. Non così Meg, uomo rotto a ogni sopruso che cova l'odio più schietto verso i suoi carcerieri. E mentre i due imparano a conoscersi, a confrontare le loro due opposte visioni del mondo, continua a incombere la minaccia degli inseguitori. Basterebbe il nome del regista, ovvero Joseph Losey, a consigliarne la visione. E per convincervi del tutto aggiungiamo i due interpreti principali: Malcolm McDowell e Robert Shaw. Il film è del '71.
LES AMANTS (Raidue, ore 24)
A proposito di orari infausti per i più, ecco un gran bel lavoro del Malle più convincente (siamo nel '58) dove si narra delle gioie e delle pene di Jeanne (Jeanne Moreau) divisa tra un marito, ormai distante nel cuore, un giocatore di polo e un giovane archeologo. Con la Moreau, Alain Cuny e José-Luis De Villalonga.
IL TAMBURO DI LATTA (Telemontecarlo, ore 20,30)
Un altro bel titolo, per fortuna in prima serata. Dove Volker Schlöndorff propone (nel '79) le varie traversie di un piccolo pezzo di Germania popolare a cavallo dell'ultima guerra, traversie lette attraverso gli occhi di un biondo fanciullo dal volto, è giusto dirlo, inquietante. Sì, perché lui si rifiuta di crescere, costi quel che costi. Ma nonostante ciò l'onda della vita lo toccherà. E anche lui conoscerà le passioni e i dolori degli uomini «adulti».
SAPORE DI MARE (Italia 1, ore 20,30)
E dire che i produttori pare non volessero finanziare questo filmetto gradevole di Carlo Vanzina! Come si sa le vicenduole di spiaggia anni sessanta con annessi amorazzi estivi di un gruppo di giovani in vacanza in Versilia, sbancarono nell'82 in tutte le sale della penisola. Merito, in larga parte, del tono leggero e profondamente libero da ogni sociologia d'accatto sui mitici anni di cui sopra, del film, concepito e nato al momento giusto, in pieno clima «nostalgia». Oltre all'immancabile Christian De Sica, da segnalare tra gli interpreti Virna Lisi, Isabella Ferrari, Marina Suma e Jerry Calà.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 LA BELLA OTERO - Con A. Molina e L. Sastri (4ª ed ultima puntata)
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - Vietnam (3ª puntata)
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Aldo Palazzeschi
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «Primo amore»
16.30 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - Sceneggiato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
17.55 DINKY DOG - Amuleti, che passione - La strega, che passione
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 TAXI - Telefilm «La madre di Loure»
19.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 OLGA E I SUOI FIGLI - Con Anne Girardot (4ª ed ultima puntata)
21.45 TELEGIORNALE
21.55 IL VOLTO DELLA FOLLIA - Dibattito su «Olga e i suoi figli»
22.45 CONCERTO DELLA JAZZ BIG BAND DI ALBERTO CORVINO
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di M. Cadringher e G. Salvatori
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (309ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Nel programma: Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: ELEONORA DE FONSECA PIMENTEL
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - Telefilm
18.05 SIMPATICHE CANAGLIE - Abbasso la pappa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Paura»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «La tromba di Greg»
21.35 ABBOCCAPERTA
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 LES AMANTS - Regia di Louis Malle, con Jeanne Moreau, Alain Cuny

Raitre

14.15 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI
15.15 DELTA - Quando Barbara respira male
16.15 DSE: GLI ALBERI E LA CITTÀ - I problemi
16.45 DSE: IL CORPO UMANO - Come l'uomo sopravvive
17.15 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Da Londra: Thor e Freur
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali
19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE - In marcia con gli elefanti
20.30 LA GRANDE EPOQUE - Di Folco Quilici (2ª puntata)
21.30 TG3
22.05 LA MARCHESA VON... - Film. Regia di Eric Rohmer

Canale 5

10.10 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.15 BIS - Gioco a quiz con M. Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 PENTATLON - Gioco a premi con Mike Bongiorno
23.00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
23.30 CACCIA SADICA - Film drammatico

Retequattro

8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 SU E GIÙ PER LE SCALE - Film-commedia con Anne Haywood
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 L'ISOLA DELLE MILLE AVVENTURE - EVELIN E LA MAGIA DI UN SOGNO D'AMORE - LO STRANO MONDO DI MIN Ù - Cartoni
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
15.40 MARISA LA CIVETTA - Film con M. Allasio e R. Salvatori
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
22.30 CINEMA E COMPANY
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

8.45 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
9.10 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SAPORE DI MARE - Film con Jerry Calà e Marina Suma
22.30 CIN CIN - Telefilm
23.00 SPORT - Basket
00.30 CANNON - Telefilm
1.30 STRIKE FORCE - Telefilm

Telemontecarlo

18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
18.30 WOOBINDA - Telefilm con Don Pascoe
19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 BRONK - Telefilm con J. Palance, D. Ousley
20.30 LA SCUOLA DELL'ODIO - Film di H. Cornfield con S. Portier e B. Darin
22.00 VIA ASIAGO TENDA - Spettacolo con Memo Remigi
23.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA - A cura di Enzo Restagno

Euro TV

12.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
12.45 TUTTOCINEMA
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.15 DOTTOR JOHN - Telefilm
23.15 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.20 SPORT - Football australiano

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 NOTTE DI NOZZE - Film con Gary Cooper
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
18.30 LA LOTTA DEL SESSO 6 MILIONI DI ANNI FA - Film con Jules Ege
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
21.30 ORGOGLIO DI RAZZA - Film con Jeff Chandler e Jane Russell, regia di Joseph Pevney

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.30 La stanza dei rifiuti; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.28 Master; 16 Il Pagnone, 18.30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Matilde; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Discogame tre; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8 30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre, 22.15 Notocka; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

informazione pubblicitaria

Sapevate che Gesù Cristo non ha mai fondato una chiesa basata sul potere? Egli desiderava e desidera che gli uomini siano fratelli e sorelle. Egli insegna l'unità, la libertà e la fratellanza anche oggi.
Nella «VITA UNIVERSALE» è lo Spirito del Cristo che parla e rivela le linee fondamentali di vita.
Per informazioni gratuite rivolgersi: Comunità per la diffusione di VITA UNIVERSALE
Casella Postale 16068
20100 Milano